Anno XXXIV — Mercoledì 20 Giugno 1900 — Conto corrente con la posta — N. 148

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Tagliati fuori!

Il partito radicale-socialista italiano ha raggiunto pienamente il suo scopo: la nostra nazione all'estero è stata tagliata ormai fuori dal novero delle grandi potenze e all'interno si trova senza governo o con governi deboli e malsicuri, in un enorme dibattito per stabilire se sia più liberale Zanardelli e Di Rudinì (autori dello stato d'assedio del 1898) o Pelloux e Sonnino e non occupati e preoccupati d'altro.

Tutta la nostra visione politica si concentra in quel palazzo di Montecitorio, ove la passione di pochi italiani di apparire terribili, parodiando i rappresentanti della convenzione, è altrettanto grottesca della timidezza di altri pochi italiani che, per timore di perdere la popolarità, non sanno far rispettare le leggi e custodire il prestigio dello Stato.

Così, per ripicchi personali, si fa scendere l'autorità del Parlamento a quella d'un consiglio comunale qualunque e si costringe la nazione ad appiattarsi, a ringraziare quasi la provvidenza che l'ha resa soltanto inferiore alla Spagna, e non ancora alla Grecia.

* *

La guerra d'Africa proclamata nazionale dal Capo dello Stato e che poi (dopo un rovescio che a confronto di quelli patiti ora in Africa dagli inglesi, era un episodio), fu dichiarata dal ministero che succedette guerra incivile; quella politica di audacia e di impotenza, che la piazza aveva via via imposto allo Stato, doveva condurre a queste conseguenze. L'Italia non può, non deve fare un passo fuori di casa, e in casa deve perdere il tempo a disputare di cose che nessuno capisce bene, tanto sono sofistiche; deve fare e disfare ministeri per soddisfare le voglie senili di alcuni vecchi ex-ministri, non d'altro ormai pieni che di bile e di vento.

Trionfa, alfine, interamente, il programma radicale-socialista: l'Italia è tagliata fuori dal novero delle grandi potenze e si prepara a passare un'altra estate agitata e clamorosa.

Noi non neghiamo che i ministri abbiano avuto la loro parte di colpa nella creazione di questo stato di cose; ma è certo che esso — oltre alla propaganda radicale-socialista, che è una denigrazione sistematica della società e della patria, — si deve principalmente a quei quattro capi della opposizione costituzionale, che sono uomini essenzialmente impolitici, perchè imperniano i loro atti sopra un programma di rancori e di vendette personali.

* *

Per rendere il Parlamento italiano completamente impopolare, basterebbe poter riferire i colloqui che si faranno fra gli aspiranti al portafoglio in questa settimana di crisi. Quanti nomi cadrebbero sotto il peso del ridicolo; e come il paese, anche nella parte avanzata, si persuaderebbe che questi nostri deputati, travolti, affogati in un dibattito personale, senza idealità, senza forza, senza metodo, speculatori di cariche per loro e per gli altri, sono tutti di una stessa pasta bizantina.

Uomini che più si sforzano ad apparire grandi, più si svelano mediocri di coltura, di operosità, di vero carattere politico. Guardate: se essi tacciono, a un tratto, tutti, come fanno ora, che mancanza sente la nazione? Nessuna. Prova un sollievo, anzi.

Se venissero a mancare, per un tratto, e la burocrazia fatalmente dovesse, sola, far girare i suoi ingranaggi faticosi e sdrusciti chi si accorgerebbe del silenzio della tribuna parlamentare?

E a che servono queste grandi voci terribili di tribuni, se non a travolgere Pelloux, in un ultima debolezza a grattare sul ventre a Zanardelli, per strappargli un ultimo sprazzo di eloquenza? A che servono se non a questo?

Tutto migliora, s'arrobustisce, si affina in Italia — in ogni ramo dell'industria, dei commerci, delle scienze, delle arti si fanno progressi evidenti. Solo nella politica si resta fermi o si va indietro.

Sembra che il destino provveda codesti contrappesi: mentre la nazione si cementa e si sviluppa da un lato, dall'altro intristisce e decade.

Lo Stato diviene preda di vecchi irosi o di giovani intemperanti. E deve piegare e farsi piccolo: il piede di casa dell'exdeputato Colombo, combinato col libertarismo di Zanardelli e il socialismo di Ferri, senza aver contro una vigorosa attività liberale, non poteva che portarci alla odierna situazione.

Una spedizione italiana in Africa

Si ha da Napoli 18:

La decisione presa dalla Società africana di inviare il capitano Moltedo nel sultanato di Allula, generò una crisi e delle dimissioni nel seno della società stessa e accende delle vive polemiche.

I dimissionari sostengono che inviando nel sultanato in qualità di residente un ufficiale, si vuol tentare di implicere il governo nella spedizione, la quale potrebbe racchiudere gli stessi pericoli di quella di Massana.

Si aggiunge anzi che il ministro Visconti-Venosta, interpellato in proposito, avrebbe detto:

«Sono favorevole alla spedizione e avrei già occupata quella regione se la Camera non fosse contraria alle espansioni coloniali».

La polvere per gli spari contro la grandine

Roma 19, ore 7 p. — Non potendosi continuare oltre il giorno 30 corrente mese la somministrazione della polvere, per gli spari contro la grandine, da parte dell'amministrazione della guerra, il ministro delle finanze ha preparato un progetto di legge col quale, esonerando dalla tassa le polveri, destinate agli spari, prodotti dalle fabbriche sottoposte alla vigilanza della finanza, renderebbe possibile da parte di queste fabbriche la vendita della polvere a un prezzo mite.

La guerra degli europei contro la Cina

Il bombardamento di Taku

Una nave russa saltata in aria

Lo sbarco di 10.000 russi

Londra 19 ore 8 a. — Si ha da Cefu, 18: Le squadre estere avrebbero occupato ieri i forti al nord di Taku dopo aver fatto saltare la polveriera cinese. La nave inglese *Algerine* ebbe avarie e sei feriti, di cui due ufficiali.

— Un ulteriore dispaccio da Cefu 18 dice: Le perdite internazionali a Taku sono: un morto e quattro feriti inglesi, tre morti e sette feriti tedeschi, sedici morti e 45 feriti russi, un morto ed un ferito francesi.

Le cannoniere cinesi furono sequestrate a Taku. Confermasi che i comandanti inviarono un *ultimatum* il 16 intimante il licenziamento delle truppe cinesi avanti le 2 antimeridiane.

Si ha da Shanghai: Assicurasi che 400 cinesi furono uccisi a Taku.

Una cannoniera russa colpita da una granata saltò in aria.

I forti di Taku furono distrutti.

Diecimila russi sono sbarcati.

L'appoggio degli americani

Washington 19 ore 9 a. — Si ordinò all'ammiraglio americano in Cina di agire di concerto con le altre potenze.

Navi per la Cina?!

Roma 19, ore 7 p. — Non si conferma la notizia che, in seguito ad accordi presi con le altre potenze e in considerazione della situazione estremamente grave che si è fatta in Cina il governo italiano abbia disposto che si allestiscano le navi *Carlo Alberto, Vettor Pisani, Stromboli e Vesuvio* e che si tengano pronte a partire per l'Estremo Oriente al primo cenno.

Il nostro Governo, causa le crisi non ha ancor nulla deliberato in proposito e lascia fare alle altre potenze.

Le ultime fucilate nel Transvaal

Londra 19 ore 8 a. — Si ha da Laurenco Marques: Un messaggio di Roberts consiglia il comandante Botha a disarmare. Botha chiese un armistizio. Roberts lo rifiutò. Le ostilità si ripresero.

Cronaca Provinciale

Da CERNEGLONS

I famosi banchi rimessi a posto

Ricorderanno i lettori della famosa questione sorta fra il sig. perito Federico Farra ed il cappellano di Cerneglons, il quale perchè il primo rifiutò una contribuzione pel campanile, ordinò che i di lui banchi che da centinaia d'anni stavano nella chiesa, fossero gettati sulla strada ciò che avvenne.

Come è noto il sig. Farra intentò lite e in questi giorni con sua grande e piena soddisfazione ebbe tra mani sentenza che ordinava l'immediata ricollocazione nella chiesa dei famosi banchi.

E l'altro ieri un usciere giudiziario fece ricollocare al loro posto gli antichi inquilini della chiesa di Cerneglons. *G.*

DA S. AL TAGLIAMENTO

Sagra

Ci scrivono in data 18:

Ieri ebbe luogo la solita *sagra di S. Vito* con la tradizionale Corsa dei fanciulli e dei somari. Nella 40.a ascesa al palo il famoso *Mosca* fece cilecca. Il premio di lire 10 gli venne egualmente conferito in merito al suo lungo servizio. La festa fu rallegrata dalla distinta banda di Valvasone, che suonò egregiamente un scelto programma sotto la direzione del bravo maestro De Vittor Gio. Batta sanvitese. Alla sera fuochi riuscitissimi.

* *

Al Sociale l'opera il *Trovatore* continua a divertire il pubblico. *Albus*

DA CIVIDALE

La strada Cividale-Udine

Per la stampa

Ci scrivono in data 19:

E molto in disordine, specie per chi vuol percorrerla in bicicletta.

Il tratto, poi, S. Gottardo-Udine, nei dì polverosi e piovosi è affatto impraticabile. Che non ci si possa trovare il modo da preservare almeno uno stretto sentiero, presso il ciglio, per uso dei ciclisti?

E' questo un desiderio generale, e perciò si spera che fra non molto verrà ascoltato.

* *

Un altro desiderio, espresso da un giornalista, sarebbe quello di fornire, la sala del Consiglio Comunale, d'un tavolo ad uso della stampa. La nostra giunta, che ha dato tante prove di cortesia, potrebbe accogliere anche questo voto.

DA VITO D'ASIO

Necessità di riattare tosto..... almeno la conduttura della fonte solforosa del Barquit.

Ci scrivono in data 18:

Nella certezza che abbia a risolversi entro breve tempo la vertenza fra il Comune e la locale società dei bagni, di cui a lungo trattai in una recente mia, non posso a meno rilevare e metter sott'occhio al sig. Sindaco quant'egli ritengo ignori circa il pessimo stato della conduttura d'acqua solforosa alla fonte del Barquit, acciò voglia provvedere d'urgenza. L'attuale tubatura infatti è talmente malandata che minaccia o di far perdere, se non viene tosto riattata, la preziosa acqua medicinale, o di portarla assai inquinata con altre acque e materie eterogenee. E ciò avviene con i forestieri che già preavvisarono il loro arrivo. Tutti sperano perciò in un sollecito e radicale riatto a detta conduttura, tanto più che la spesa è relativamente mite. *Cinico*

CORTE D'ASSISE

L'Omicidio di Rualis

Accusati: Anna Zanutigh, d'anni 46 di Rualis, moglie di Giacomo Grinovero (l'ucciso); e Paolo Jacuzzi fu Giovanni di anni 69, pure di Rualis; la prima è difesa dagli avv. Driussi e Franceschinis, il secondo dagli avvocati Girardini e Levi.

Presiede il comm. V. Vanzetti.

Giudici dott. Sandrini e dott. Cosattini.

P. M. cav. Specher.

Cancelliere G. B. Febeo,

I periti d'accusa sono tre: Rizzi Giuseppe, Sartogo dott. Antonio, Pitotti dott. Giuseppe.

Perito a difesa: Murero dott. Giuseppe.

Udienza del giorno 19

L'aula è affollatissima e tutti attendono ansiosi che s'apra l'udienza per assistere alle deposizioni dei testi d'accusa.

Sono le 10 1/4 e l'usciere dichiara aperta l'udienza.

Si prosegue nell'audizione della teste Mattielig Luigia la cui deposizione fu nell'udienza dello scorso sabato interrotta.

Il Presidente tiene sotto gli occhi il processo che si è svolto alla Pretura di Cividale e che la Mattielig promosse contro un certo Fanna per minaccie ed ingiurie da questi ricevute. In questo processo la Mattielig avrebbe deposto in isfavore della Zanuttig, ma non perciò appare che da ciò siano sorti motivi di odii e di contrasti fra le due donne.

La Mattielig poi sostiene che essa depose in favore della Zanuttig la quale per questo motivo protesta gesticolando.

P. M. Vorrei sapere se la Mattielig sotto il vincolo del giuramento possa confermare che la Zanuttig voleva dare l'arsenico a suo marito.

Teste. Sissignor. Al è ver. O lu hai za ditt. Anzi une fie de Zanuttig di 12 ains, che ha nom Pine mi ha contad che so mari e Iacuzzi no àn volud disi par ce che vevin di chioli l'arsenico.

Avv. Levi Perchè la teste non disse ciò al Giudice Istruttore?

Teste. O varai anchie ditt; cumò noi sai.. ..

Avv. Levi. Sia messo a verbale che la teste ha detto che una figlia della Zanuttig ha assistito al colloquio fra Iacuzzi e Zanuttig quando parlavano dell'arsenico.

Avv. Driussi. E il marito della Zanuttig ha mai saputo di queste cose che si dice fossero macchinate contro di lui?

Teste. Eh! Al iere abituat lui puar om a sintisi a maltratà.

Avv. Driussi. Questa cosa la teste l'avrebbe narrata anche al un tal d'Assenzio di Rualis. Ora io vorrei sapere se questo discorso che la teste tenne al d'Assenzio fu fatto prima che il Grinovero fosse tornato dalla Germania.

Teste. Sissignor. Prime, prime.

Si solleva un incidente

Il P. M. vorrebbe interrogare il maresciallo dei carabinieri presente sulle circostanze deposte dalla testimone.

L'avv. Levi. Si oppone dicendo che sabato o domenica u. d. il maresciallo Chizzini fu in Rualis in casa Iacuzzi ed in casa della Zanuttig a parlare colle sue figlie che devono deporre in causa.

Il P. M. vorrebbe opporsi e sentire il maresciallo sulla circostanza dell'arsenico ma tutti i difensori insorgono protestando energicamente e l'avv. Levi cita in proposito l'articolo del Codice di Procedura Penale che tassativamente stabilisce non potersi sentire un teste che ha già conferito con altro teste non ancora sentito in causa.

Il maresciallo ha conferito con testi ancora da assumersi più oltre in esame su queste circostanze. Ciò facendo si viola la legge.

Proc. gen. La difesa fa delle premesse che non può provare; io ho diritto di fare delle domande e fo istanza perchè non sieno uditi i due figli della Zanuttig citati come testi.

L'avv. Driussi si oppone alle istanze ed a quanto disse il P. M. e cita quindi articoli del Codice di Procedura che stabiliscono nelle cause gravi, come la presente, non essere ammessa la prova dei parenti. Cita a conforto della sua asserzione precedenti analoghe decisioni emesse dai magistrati di questa Corte d'Assise in questioni simili se non eguali.

La Corte si ritira e decide non essere opportuno interrogare il maresciallo secondo l'istanza del proc. gen. e rifiuta pure l'interrogazione dei figli della Zanutig.

Il P. M. e la difesa protestano.

Zuliani Giacomo d'anni 42 tessitore da Rualis.

(Questo teste parla con una disinvoltura unica e gesticola accentuando le frasi per modo che il pubblico ride assai di frequente durante la sua deposizione.)

Conosceva i coniugi Grinovero e vide la Zanuttig e il Iacuzzi andare a spasso insieme per modo che a lui sembravano null'altro che marito e moglie. Dice che il Grinovero teneva la Zanuttig a corto di denari perchè a questa piaceva troppo di spendere, giocava al lotto ecc.

Coi figli era tutt'altro che tenera, li maltrattava rabbiosamente e talora lasciava mancar loro anche il necessario.

Proc. gen. Sapete che il figlio del Grinovero di nome Giovanni volesse la mattina del 13 ottobre scorso andare al campo per vedere il padre ucciso e che gli fu impedito a forza?

Teste. E' vero. Anche mio figlio Pietro voleva andare ma fu respinto con violenza ed a *frustate* dal Iacuzzi.

Pres. La Zanuttig imprecava mai contro suo marito?

Teste. *Altro che!* Una volta giunse perfino a dire che, quando essa sapesse che il Giacomo fosse morto *avrebbe imbandito un pranzo come a nozze.* (impressione).

Leggesi poi l'esame scritto che è conforme a quello fattogli all'udienza.

Petricig Giuseppe d'anni 58 da Vernassino.

Il giorno dell'11 ottobre scorso fu da lui il Iacuzzi per chiedergli a prestito delle *cosse* (gerle), un *tinazzo* e un carro per andare a raccogliege pannocchie nel campo del Grinovero, carro che gli venne restituito due giorni dopo.

In nessuna altra occasione ebbe a prestargli nè carro nè altri arnesi.

Pres. E il Iacuzzi non aveva un carro?

Teste. Sissignor.

P. M. Come va dunque che, essendo provvisto di carro ne andava in cerca d'un altro?

Acc. Iacuzzi. Il miò chiarr, Sior lu veve miò fi che ancie lui al jere lad a racuei panolis.

Avv. Franceschinis (al teste). Al carro del Petricig mancavano due assi?

Teste. E' vero.

Zuliani Teresa nata Tonin contadina da Rualis. Sa che fra marito e moglie Grinovero c'era completo disaccordo. La Zanuttig una volta, mentre il Grinovero era in Germania, ebbe a dire: «Dio volesse che si spezzasse le gambe.» Maltrattava abitualmente i figli ed aveva tresca amorosa col Iacuzzi che la voce generale ritiene il suo drudo. Ora che la Zanuttig non è in casa i figli sono contenti.

P. M. Nelle liti col marito chi era l'ultimo a terminare?

Teste. La Zanuttig.

P. M. Si metta a verbale questa dichiarazione.

Avv. Levi. La Zanuttig finiva colla *lingua*, ma col *bastone* chi la finiva?

P. M. Eh! Non giriamo le cose!!

Avv. Levi. Scusi. E' lei che gira in questo momento.

Pres. Zuliani! Sedetevi là.

Il teste Zuliani Giacomo che siede in disparte presso i giurati dice rivolto alla Teresa Zuliani: «Ven ca, ven ca culì, che ancie tu sês ciargnele come me». (Risa e rumori del pubblico).

La seduta è tolta e rimessa alle 13.1/2.

Udienza pom. del giorno 19

Continua la sfilata dei testimoni:

Battistoni Aristide carabiniere a Cividale. Nel giorno in cui il maresciallo e la teste Tomada vennero intesi dal Pretore di Cividale, ebbe a sorprendere un certo Mauro Luigi ad origliare alla porta della stanza del Pretore. Dovette allontanarlo più volte.

Capellani Leonardo, di Rualis. La notte del 12 ottobre vide la Zanuttig intenta a scaricare pannocchie davanti la propria casa. La salutò e questa gli rispose a mala pena. Sospettò di ciò che qualcosa fosse avvenuto fra la Zanuttig e suo marito fra i quali non c'era buona armonia.

Capellani Cantoni Luigia moglie del Leonardo. La mattina del 13 ottobre u. s. domandò alla Zanuttig notizie intorno alla triste fine del Grinovero. Questa le rispose che il marito si era recato in campagna la sera prima ma che poi non aveva più fatto ritorno. Aggiunse che gli mancavano il gilet e le carte, lasciando così sospettare un'aggressione a scopo di rapina.

Marinig Giacomo. Dice della relazione scandalosa esistente da molti anni fra il Iacuzzi e la Zanuttig.

Il figlio del Iacuzzi non viveva d'accordo col padre perchè contrario a questa tresca illecita.

In paese si dice che essi siano colpevoli della morte del Grinovero.

Liberale Giuseppe di Rualis. Tre giorni dopo il fatto trovandosi in osteria sentì dire che la Zanuttig poco prima della morte del marito aveva chiesto a parecchi del modo che si sarebbe dovuto tenere per uccidere un uomo.

In paese era notoria la tresca fra la Zanuttig ed il Iacuzzi; questi maltrattava la propria moglie e la prima era in continuo dissenso col marito Giacomo.

Zearo Daniele d'anni 64 da Rualis.

Fu in Germania per lavoro in compagnia del Grinovero. Anche l'anno decorso fu in Germania e sa che il Grinovero portò a casa dei soldi. Questi era economo.

D'Assenzio Francesco, abbruzzese, di anni 54. Fu carabiniere e da 16 anni abita a Rualis dove fa il calzolaio.

Appena giunto quivi egli seppe delle relazioni esistenti fra il Iacuzzi e la Zanuttig.

La Zanuttig gli ha raccontato una volta che una donna a Cormons aveva fatto bollire in un pignatto un rospo facendo ben il *sugo* al marito che ebbe poi a morire.

L'udì poi dalla stessa il racconto d'un altra donna che aveva voluto avvelenare il proprio marito propinandogli lentamente il veleno, — e che all'uopo erasi portata in diverse farmacie facendosi dare a piccole dosi quel veleno che essa voleva e col quale cagionò poi la morte del consorte.

Accusata Zanuttig. Chestis e son *flabis* che si contin quand che si è a disfueà panolis....

Pres. Va ben, va ben.

Il teste poi depone su circostanze di rilievo e su cose già note.

Dice che una volta fu da lui la Zanuttig dicendosi percossa ed inseguita dal marito.

Egli l'accolse e l'assicurò che l'avrebbe difesa da qualsiasi violenza. In altra circostanza la Zanuttig ebbe a chiedergli se con una *buona legnata* sulla testa si potesse uccidere un uomo. Egli, meravigliato d'una tal domanda, le rispose affermativamente ma poi, intravedendo lo scopo e la finalità di quella interrogazione, la distolse dal maturare disegni di tal fatta consigliandole la prudenza e la calma.

Ebbe più volte a consigliarla di dedicarsi al commercio dei formaggi utilizzando i suoi piccoli risparmi.

Null'altro aggiunge il notevole.

Gabai Gio. Batta d'anni 69 contadino di Rualis. Da 28 anni è stabilito a Rualis. Da tutti udì che la Zanuttig aveva divisato d'attossicare o d'ammazzare il Grinovero. Fra i due non v'era buon accordo. Il Iacuzzi maltrattava a sua volta la propria moglie vivendo in troppo intime relazioni colla Zanuttig. Questa spendeva, a quanto dicesi, molti soldi ed era appassionata del gioco del lotto. Il Iacuzzi andava spesso in casa Grinovero dove portava anche dei regali.

Nassi dott. Riccardo d'anni 25 da Cividale. Conosce la Zanuttig perchè spesse volte essa veniva al suo ufficio a giocare al lotto. Vinceva qualche ambo. La mattina del 13 ottobre essa si portò pure al suo banco per cambiare in moneta italiana 40 fiorini austriaci. Era alquanto commossa. Chiesta del come fosse avvenuto il fatto della morte del Grinovero, rispose dicendo d'ignorarlo ma aggiunse dubitare che il Grinovero fosse stato vittima d'una rapina per la ragione che egli era solito portar sempre seco dei denari.

* *

I testi d'accusa sono finiti ed il Presidente interroga il dott. Pitotti circa il risultato dell'esame da questi fatto sul corpo del Iacuzzi.

Ed il dott. Pitotti dice che sul corpo dell'accusato ed in ispecie alla spalla sinistra di questi fu riscontrata una lesione che produsse una certa deformità all'arto. Parla anche di altre leggere lesioni in altre parti del corpo ed accenna ad una affezione erniosa che ha riscontrato nella visita corporale del Iacuzzi. In quanto alle ferite riportate dal Grinovero le ritiene effetto di colpi vibrati con corpi contundenti e con estrema violenza perchè il cranio del morto presentava fratture d'una tale gravità che qualunque altra ipotesi relativa all'uccisione dovrebbe cadere.

Risponde poi vibratamente il dottor Murero adducendo altre ragioni per combattere la tesi sostenuta dal collega. Il dibattito continua vivace per qualche poco fino a che i due medici hanno esaurite le loro dimostrazioni tendenti a vie diverse e tutte due basate su dati puramente scientifici.

E si prosegue coi testimoni.

Dorigo dott. Giovanni nato a Rualis medico a Cividale. Ebbe a curare il Iacuzzi per una emorragia nasale.

Viene poi interrogato il maresciallo circa il numero dei covoni che si trovavano nel campo di Grinovero al momento del fatto ma egli non può precisare il numero.

Il presidente gli chiede poi se uno di questi covoni sia stato spostato per coprire alcune macchie di sangue, ed il maresciallo risponde esser vero che uno di questi covoni fu spostato d'alcuni metri.

Narra quindi dei colloqui avuti col Iacuzzi e colla Zanuttig dai quali emersero le circostanze già esposte e note ai lettori.

Comparisce quindi, chiamato col potese discrezionale, il delegato di P. S. di Cividale sig. *Gattinoni*, il quale depone intorno alle verifiche superlocali eseguite il giorno 13 ottobre scorso subito dopo il fatto. Narra del sangue trovato sotto un covone e delle altre macchie sanguigne riscontrate sulle canne che il Iacuzzi collocò sul carro delle pannocchie. Mentre egli col maresciallo ed altri stavano esaminando i luoghi ed il cadavere, comparve, egli dice, il Iacuzzi in atteggiamento di dolore e di mestizia, compassionando la triste ed immatura fine del povero Grinovero. Nella perquisizione praticata poi in casa Iacuzzi dice d'aver trovato una sottana ancora bagnata ma che portava traccie di coaguli sanguigni che poi si dissero effetti di mestruazioni.

Avv. Levi. Può dirmi il delegato a quale distanza dalla grande macchia di sangue furono osservate le prime traccie di goccie sanguigne?

Delegato. A circa 6 metri di distanza.

Miani Pietro di Rualis. Sa che il Iacuzzi va spesse volte soggetto ad emorragie nasali cui esso ebbe più volte ad assistere anche in casa sua.

In uno di questi accessi emorragici esso dovette chiamare d'urgenza il dott. Dorigo che prestò l'opera sua per il ristagno del sangue.

Zucchiatti Giovanni, possidente, di Spessa e proprietario dei campi tenuti in affitto dal Iacuzzi.

Questi, dice, era un uomo rispettato ed *attivo*.

Pilosio Ascanio orefice da Cividale. Depone su circostanze inconcludenti.

Quarguali don Gio. Batta di Cividale cooperatore a Rualis. Conobbe il Iacuzzi per un uomo calmo, rispettoso ed *attivo*. La Zanuttig, dice, è anche essa *laboriosa*. Ignora se fra questa ed il Iacuzzi esistessero relazioni intime. *Solo in questi giorni* esso seppe che la voce pubblica additava come autori dell'assassinio del Grinovero i due accusati.

Fontanaro Giuseppe e Fontanaro Lucia nulla dicono.

Miani Giacomo d'anni 48, da Rualis è genero di Iacuzzi. Viene perciò messo in libertà.

L'avv. Levi allora si richiama all'incidente della mattina relativo all'esclusione dei figli della Zanuttig e chiede sia posta a verbale, quale un secondo incidente sollevato dalla difesa, l'esclusione del teste Miani Giacomo.

Miani Maria d'anni 71, da Rualis depone su cose note.

Boscutti Francesco, contadino da Rualis, sposò col rito ecclesiastico una figlia del Iacuzzi. Sa che questi va spesso soggetto ad emorragie nasali.

Liberale Antonio, Miani Antonio e Snidaro Pietro, tutti di Rualis, nulla di nuovo dicono circa il fatto.

Dopo ciò, l'orologio segnando le 17, l'udienza è levata e rimessa alle 9 1\|2 d'oggi.

Una tragedia domestica

per novanta centesimi

Livorno, 18. — Certa Teresa Nelli si era trovata mancante di novanta centesimi e accusava i nipoti di averle carpita la piccola somma.

Lioniero Nelli e Massimo Colombini, figlio l'uno e genero l'altro della Teresa difendevano dall'accusa sopradetta i rispettivi figliuoli e a poco a poco accalorandosi gli animi, la questione era degenerata in aperta contesa.

Il quindicenne Ugo Nelli, intromessosi per difendere il padre, estraeva improvvisamente il coltello piantandolo in pieno petto al Colombini che cadeva esanime al suolo.

Necrologio

Ci telegrafano da Roma, 19:

E' morto Eugenio Rubichi redattore della *Tribuna* notissimo, che ha pubblicato per tanti anni il Giro del Mondo su questo giornale firmandosi *Richel*. Era uno scrittore brillante, ma sempre cortese; buono, affabile, i colleghi lo amavano fraternamente. Da due anni era ricoverato in una casa di salute.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 19 Giugno vario

Temperatura: Massima 27.5 Minima 13 5

Minima aperto: 10. — Acqua caduta m m

Stato Barometrico ore 21 m.m. 752 leg. calante

Effemeride storica

20 giugno 1422

Gli Ungheri in Friuli

Gli Ungheri assaltano Chiusa e scendono a Moggio.

Le querele contro il «Cittadino»

L'organo della Curia Vescovile, il *Cittadino*, ha da rispondere di tre querele sporte contro il suo gerente, il suo direttore ed i suoi proprietari.

Una di queste querele è fissata al tribunale, per l'udienza del giorno 26 — ma non è quella dell'on. Macola (nel ruolo non appariva il nome del querelante e perciò il nostro cronista prese equivoco), bensì quella del prof. G. B. Garassini, già direttore del giornale *Il Friuli*.

Delle altre due querele non è stata ancora, pare, fissata l'udienza.

Il *Cittadino* di iersera vuol fare un po' di burletta su codeste querele; — ma ci pare che non sia proprio il caso di scherzare con gli affari della giustizia, specialmente in materie come quelle di cui si tratta.

Camera di Commercio

Servizio ferroviario

La *Patria del Friuli* aveva pubblicato che, secondo i giornali di Vienna, sarebbero stati soppressi due treni sulla linea Udine Cormons.

La Camera di Commercio ne scrisse alla Camera di Gorizia, la quale rispose: «per quanto consta alla scrivente la notizia della soppresione dei due treni è del tutto infondata.»

La Camera di Gorizia assicurò poi che, aderendo alla proposta della Consorella, non avrebbe lasciato intentato alcun mezzo per ottenere l'istituzione del desiderato treno, che dovrebbe arrivare a Udine alle ore otto del mattino.

Su questo argomento furono fatte istanze al R. Ispettorato delle ferrovie dalla Camera di Udine e dai Municipii dei comuni interessati.

Un friulano premiato alle gare di Tiro a Segno di Pavia.

Con piacere registriamo che il nostro concittadino sig. Fabris dopo le premiazioni riportate alle gare di Verona, alle grandi gare di Pavia ottenne i seguenti premi:

Nella *Categoria Cairoli* per premio di serie. Grande medaglia d'oro.

Per *premio di centro* medaglia d'oro II. grado.

Premio Cantoni. Grande medaglia di bronzo commemorativa.

Congratulazioni.

Per le famiglie bisognose dei richiamati

Il ministro della guerra, nelle istruzioni impartite per il richiamo alle armi delle classi 1870 e 1875, ha nuovamente richiamato l'attenzione dei corpi sulle norme relative alla distribuzione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati, perchè a dette norme sia data esecuzione con la massima sollecitudine possibile, onde il soccorso giunga pronto ed efficace.

Beneficenza

L'egregio sig. Pietro Del Giudice prima di chiudere per sempre gli occhi alla terra rivolto a' suoi cari disse: Ho amato sempre gli orfanelli mons. Tomadini, e come ricordo del mio affetto per questi figli del povero popolo ordino che si faccia loro il dono di lire 500. L'ottima consorte, la figlia, il genero eseguirono fedelmente la volontà dell'amato estinto, ed oggi fecero all'Ospizio la generosa offerta. La bella opera di carità del compianto signor Pietro Del Giudice è una chiara prova del suo nobile cuore; e gli orfanelli grati e riconoscenti innalzeranno a Dio le più fervide preci, perchè dia, all'anima di lui l'eterno riposo, e consoli i suoi cari che amaramente ne piangono la perdita

La Direzione

Fallimenti

Ecco gli estremi dei fallimenti i più recenti:

Bertoldi Vincenzo, pizzicheria, Arra (Tricesimo): att. L. 661, pass. 1600.

Burelli Silvio, pizzicheria, Silvella: attività nessuna: pass. 1334.

Mazzolini G. B. (defunto): att. invent. in L. 18,066; pass. 37,409.

Riello Alessandro, mercerie: attivo L. 926, pass. 2425.

Rumignani Giovanni, trattoria: prima adunanza deserta; confermato cur. avv. Giuseppe Doretti. Att. 3148, passivo 13,740.

Mercato dei bozzoli.

Il bollettino n. 2 della pesa pubblica di Udine del giorno 19 al giugno dà il seguente risultato:

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutto ieri chilog. 175.050. Prezzi: minimo 3.00, massimo 3 50, adeguato 3.24. Doppi reali chilog. 178.600. Prezzi: minimo 1.00; massimo 1.05, adeguato 1.00. Scarti chilog. 19.500. Prezzi: minimo 1.30, massimo 1.30, adeguato 1. 30.

* *

Il bollettino n. 2 della pesa pubblica di *San Vito al Tagliam.* domenica 17 giugno dà il seguente risultato:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 331.300; parziale oggi pesata chilog. 32.600; prezzo minimo 3.40, massimo 3.40, adeguato giornaliero 3.40, adeguato generale fino a tutt'oggi 3 379.

* *

Bollettino n. 3 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di *Castions di Strada* nel gidrno 18 giugno 1900.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilog. 1679.300; parziale oggi pesata chilog. 296.300; prezzo minimo 3 40, massimo 3.55, adeguato giornaliero 3 49, adeguato generale a tutt'oggi 3.49.

Mercato della foglia

Siamo agli sgoccioli. Ieri la foglia venne pagata da L. 4 a L. 7 al quintale.

Mercato delle frutta

Le ciliegie si pagarono da cent. 11 a cent. 22 al chilog.

Mercato bovino ed equino. Giovedì e venerdì 21 e 22 si terrà in Udine il solito mercato bovino ed equino così detto del terzo giovedì di mese.

La disgrazia d'una tessitrice

Alle ore 21 di ieri veniva accolta d'urgenza all'Ospitale certa Germani Felicina di Gio Batta d'anni 18, tessitrice da Zugliano per commozione cerebrale avvenuta per essere stata investita ed atterrata da una bicicletta.

Bambino contuso

Fu pure medicato all'Ospedale il bambino Calderan Alessandro di Luigi d'anni 6 1\|2 abitante in Via Bersaglio per contusioni e graffiature multiple agli arti inferiori riportate accidentalmente. Guarirà in giarni 6 salvo complicazioni.

Accademia di Udine. Venerdì 22 corr. l'Accademia terrà pubblica adunanza alle ore 8.30 pom. per occuparsi del seguente *Ordine del giorno*.

1. Commemorazione dei soci Marinelli e Mantica.
2. Sull'etnografia antica del Friuli. Lettura del socio ord. prof. F. Musoni.
3. Approvazione del conto consuntivo 1899.
4. Nomina di un socio ordinario e proposta di un altro.
5. Nomina di alcuni soci corrispondenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo per corruzione elettorale

Gli imputati sono 15, e ieri ne abbiamo già dati i nomi.

Essi sono imputati del reato di cui all'art. 102 del testo unico 4 maggio 1898 della legge comunale e provinciale per avere in occasione delle elezioni amministrative del 25 giugno 1899 in Cividale il 1, 2, 3, 4, 8, 10, 11, 13, offerto o dato denaro e cibarie per ottenere il voto a favore proprio e di altri, il 4, 11 e gli altri ricevuto denaro, cibi e bevande per dare il proprio voto alle stesse persone.

Parte civile Rieppi Giuseppe fu Luigi d'anni 40 battirame.

Rappresentano la P. C. gli avvocati Benini di Verona, Franceschinis di Udine e Venturini di Cividale.

Siedono alla difesa gli avvocati Pollis di Cividale, Bertacioli, Caratti, Sartogo e Ballini di Udine.

Sono citati 49 testi, dei quali 16 di accusa, 11 di parte civile e 22 di difesa,

Udienza del 19 giugno

L'udienza antimeridiana viene aperta alle 10.

Dopo i soliti preliminari il Tribunale si ritira per pronunciare l'ordinanza sul *quarto incidente* sollevato collegialmente dai difensori avvocati Pollis, Bertacioli e Caratti, che sostenevano la tesi relativa alla prescrizione dell'azione penale per i reati addebitati ai giudicabili.

Il Consesso giudiziario rimane nella stanza delle deliberazioni un'ora.

Alle 11 si riapre l'udienza.

Il presidente Goggioli legge l'ordinanza motivata con la quale *è respinta* l'eccezione mossa dalla difesa.

Il quinto incidente

L'avv. Bertacioli dichiara che contro questa ordinanza verrà interposto appello.

Tutti gli imputati, interrogati dal presidente, rispondono concordamente di voler appellarsi contro l'ordinanza testè letta.

L'avv. Bertacioli solleva perciò il *quinto incidente*, insistendo che venga sospeso il processo fino alla decisione della Corte d'appello.

Per convalidare la sua tesi cita due sentenze della Corte di Cassazione.

La Parte civile si rimette al Tribunale.

Il P. M. invece s'oppone alla domanda dell'avv. Bertacioli.

L'avv. Caratti ribatte le osservazioni del P. M. e sostiene che anche giuridicamente è ammissibile la domanda del suo collega, e che il processo deve venir rimandato a dopo la decisione della Corte d'appello.

Il Tribunale si ritira alle 11.15, rientra in sala alle 11.45, pronunciando ordinanza che *respinge* anche il quinto incidente, e con ciò viene chiusa l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana

S'apre l'udienza alle 14.15.

Il presidente fa la chiama degli imputati che sono tutti presenti, eccettuato il Fanna, che fu già dichiarato contumace.

L'avv. Tavosani dichiara di rappresentare la P. C. per l'elettore Cesare Bacillo di Luigi, ed esibisce i documenti.

Il sesto incidente

Fra i documenti vi è un certificato elettorale del Bacillo, fatto in carta esente da bollo.

Il P. M. sost. proc. Ronga osserva che quel certificato, dovendo servire per la costituzione di P. C. deve avere il bollo competente, non potendo ritenerlo un documento semplicemente elettorale.

L'avv. Tavosani sostiene la tesi che trattandosi di un processo elettorale, i documenti non abbisognano di bollo. Il Sindaco di Cividale — dice — rilasciò quel certificato, affinchè l'elettore possa servirsene per qualunque occasione. L'avv. Franceschinis s'unisce al P. M.

Il presidente dichiara quindi inammissibile la costituzione di P. C. dell'elettore Bacillo, e l'avv. Tavosani abbandona per ciò il suo posto.

Interrogatorio degli imputati

Angelo Ciconi nega recisamente di aver promesso denari o pagato da mangiare e bere ad altri elettori per farli votare in un dato modo.

Antonio Mesaglio nega pure, come il suo predecessore. Dice ch'egli ha dato denari solamente per stampare avvisi, schede ecc.; ma non per altro.

I testi, che ogni tanto si presentano sulla porta vengono fatti allontanare.

Il Presidente avverte che se un teste si trova in sala, il processo deve essere sospeso, e in questo caso le spese andrebbero a carico del teste stesso.

Vengono quindi chiamati tutti i testi e sono avvertiti di ciò, e quindi sono messi in libertà fino a oggi alle 10.

L'avv. Sartogo chiede se il verbale di Costituzione di P. C. sia stata notificata a tutti i testi. Si leggono tre notifiche.

L'avv. Sartogo fra le più ampie riserve per i testi da lui difesi, casomai non fosse loro stato notificato la Costituzione di P. C.

Gli altri avvocati si uniscono all'avv. Sartogo nelle riserve.

* *

Si riprende l'interrogatorio del Mesaglio, che continua a negare.

Gli avv. Bertacioli e Caratti vogliono che il presidente contesti al Mesaglio quella parte della denuncia del Riepi che lo riguarda.

Il presidente si oppone a ciò, e nasce un battibecco fra lui i e due suddetti avvocati, i quali insistono.

Il presidente fa mettere a verbale i motivi per i quali non può aderire al desiderio della difesa.

Il settimo incidente

La difesa fa mettere a verbale una dichiarazione in cui si dice che nessuno dei fatti specifici contenuti nelle pezze 1 e 2 della denuncia Riepi si riferiscono al Mesaglio, poichè i fatti contestati finora al Mesaglio stesso non sono contenuti nella suddetta denuncia.

La difesa insiste perciò che s'interroghi il Mesaglio sui fatti specificati nella denuncia Riepi, e solleva *un nuovo incidente che è il settimo.*

Dopo parecchie contestazioni della difesa e del P. M. il Tribunale si ritira per circa 1\|4 d'ora.

Il Tribunale respinge l'istanza. La difesa protesta.

Si riprende l'interrogatorio

A Nicolò Soilotti il presidente fa parecchie contestazioni, perchè l'imputato avrebbe offerto denari, cibarie, ecc. e avrebbe offerto L. 100 a certo Bier, un elettore influente, perchè si ritirasse dalla lotta. L'imputato nega tutto.

Carlo Cozzarolo ha pure le imputazioni come i precedenti. Egli avrebbe detto che per fare le elezioni ci vogliono denari ed avrebbe mostrato dei biglietti di banca.

Il Cozzarolo nega le imputazioni, e dice: *Io ho sempre biglietti di banca.*

Il Presidente gli specifica diverse accuse a suo carico, ma l'imputato nega tutto fermamente e decisamente. All'imputazione mossagli di aver mostrato denari a parecchi elettori, dice: Io ho l'abitudine di mostrar sempre i denari! *(Si ride.)*

L'*avv. Pollis* vorrebbe sapere veramente quali siano i reati in questa causa...

Il Presidente s'oppone alla domanda della difesa.

L'avv. Pollis insiste nel voler sapere quali siano i fatti specifici contenuti nell'accusa...

Il presidente si oppone di nuovo.

La difesa vuole abbandonare il suo posto, ma poi si limita a far mettere una dichiarazione a verbale.

La dichiarazione accenna ad alcuni fatti contenuti nell'accusa, sui quali non si fecero interrogazioni, e chiede spiegazioni al P. Ministero. In difetto di risposta la difesa si sente impossibilitata a difendere i suoi clienti, e in questo stato non può presenziare il dibattimento, ma non fa però ciò per mancanza di rispetto al Tribunale, ma a tutela dei propri clienti.

Il P. M. ammette alcuni dei fatti indicati dalla difesa come capi di accusa.

La difesa non è soddisfatta, protesta ma rimane al suo posto.

Luigi Zucco ammette di aver avuto lire 2 da Mesaglio per una *bevuta*, ma soggiunge che medesimamente era sua intenzione di votare per la lista municipale, e che il Mesaglio non insistette punto, e gli diede le lire 2 quando ancora non era conosciuto l'esito dell'elezione.

L'avv. Sartogo chiede al P. M. se al Luigi Zucco si fanno altre contestazioni, oltre quella delle lire 2.

Il P. M. non risponde e l'avv. Sartogo fa mettere a verbale.

Nicolò Fragiacomo avrebbe mangiato e bevuto gratis dall'oste Valentino Mejer, la sera delle elezioni. Il pagatore sarebbe stato Cozzarolo.

Il Fragiacomo ammette di essere stato all'osteria, ma nega che il Cozzarolo gli abbia pagato da mangiare e bere.

L'accusato dice che chiamerà tre nuovi testi in sua difesa.

L'avv. Ballini fa domanda per la citazione dei tre nuovi testi.

Il Tribunale si riserva di ammettere nuovi testi, quando anche altri membri della difesa faranno simili domande.

Si fanno altre domande all'accusato, che non ammette nessuna delle imputazioni.

Valentino Margutti si occupò a Grupignano per il partito liberale. Ammette di aver detto in piazza Plebiscito a due contadini: Andate a votare, e forse dopo avrete qualche cosa. Nega tutto il resto. Respinge le accuse che gli mosse certo Picchio.

Leonardo Vidissoni nega di aver avuto lire 3 dal Mesaglio. Un individuo sconosciuto gli disse in piazza Plebiscito che se votava per il Municipio, poteva andare dal Mesaglio che gli avrebbe dato denari, ma egli non vi andò. Ciò raccontò anche al Gabrici.

Benvenuta Struchil, ostessa, nega assolutamente che nella sua osteria la domenica 25 giugno 1899 si sia pagato da mangiare e da bere ad elettori. Nell'osteria vennero elettori e non elettori, e ognuno pagò per sè. Non vide il Mesaglio in tutta la giornata.

Valentino Mejer, oste, nega pure di aver dato da mangiare e bere gratis nel giorno delle elezioni.

L'avv. Sartogo domanda l'ammissione di un teste a scarico del Mejer.

A questo punto si sospende l'udienza per 1/4 d'ora e si riprende alle 17.

All'accusato Mejer si fanno quindi alcune altre interrogazioni.

Federico Soranzetti avrebbe ricevuto lire 2 per votare una certa lista. L'imputato disse ciò al querelante Rieppi e al Luigi Marzona, ma lo disse per scherzo. Lo disse al Rieppi, il quale faceva propaganda per un'altra lista, ma ripete che lo disse per ischerzo.

Giovanni Adami, ha ricevuto lire 2 da Giovanni Antonio Adami, ma non sa per quale lista lo si voleva far votare. Egli però votò la lista che volle. Le lire 2 gli vennero promesse prima della votazione, ma le ricevette però dopo il voto.

Giov. Antonio Adami nega di aver date le L. 2 al Giovanni Adami.

Il Giovanni Adami afferma di aver ricevuto le L. 2 da Giovanni Antonio. Dice: *Ma credono a me o credono a lui?*

Il Giovanni Antonio Adami in seguito a domanda dell'avv. Sartogo dice che qualche giorno dopo le elezioni gli diede lire 1 50 — 1.80, non però per scopi elettorali.

Dice che il Giovanni Adami è un buon uomo e gli fece molti piaceri, e perciò non potè rifiutargli il favore che il sudd. Giovanni gli chiese.

L'avv. Sartogo fa domanda per alcuni testi in favore di Gio. Antonio Adami.

Arduino Blasig, sta a Venezia; trovò in piazza il Fanna, che gli disse:

Se votiamo per la lista municipale guadagneremo qualche cosa.

Trovarono poi l'Angelo Ciconi che diede loro lire 3 per votare per la lista municipale.

Ciconi nega nel modo più deciso.

L'imputato si confonde e dice che le lire 2 le ricevette da Fanna, il quale le ebbe da Ciconi.

L'imputato conferma di aver ricevuto L. 3 ma in conclusione dalla sua bocca non si sa da chi.

L'accusato Ciconi nega di nuovo quanto disse il Blasig.

Interrogatorio del querelante Giuseppe Riepl

Si legge l'atto di denuncia. Il querelante conferma quanto è detto nella querela, e dice che le accuse specifiche le seppe da altri; nulla aveva potuto rilevare per propria scienza.

Si fa poi la lettura di altri documenti.

Tutti i documenti che vengono letti sono scritti con molta proprietà, e sono ricchi di particolari. La lettura dura pressochè un'ora.

L'avv. Bertaccioli desidera sapere chi sia stato l'estensore di tutti quei documenti.

Il querelante dice che fu lui stesso a estenderli, dopo aver chiesto consiglio a parecchie persone.

Pressato però dagli avvocati Bertacioli e Caratti il Riepi dice poi che fu l'avvocato Brosadola che compilò tutti i documenti. (Esclamazioni generali di: « Oooh! ».)

Il querelante viene finalmente fatto sedere. Gli avvocati Ballini e Sartogo vogliono risolta la loro domanda per l'introduzione di nuovi testi.

Il Tribunale si ritira alle 18.10 e rientra alle 18.30. Il presidente legge l'ordinanza che ammette l'audizione dei testi.

I difensori Bertacioli, Caratti e Pollis protestano contro l'ammissione.

Levasi la seduta alle 18 35.

* *

Questa mattina alle 10 si riprende l'udienza.

ULTIMA ORA

Senato del Regno

Seduta del 19 — Pres. Saracco

Commemorazioni

Apresi la seduta alle ore 3 e 45 p.

Presidente commemora i Senatori Geymet, Brambilla e Tommasi-Crudeli.

Mordini si associa alle parole pronunciate dal presidente.

Ponza di San Martino, Ministro della Guerra, e *Di San Marzano* si associano al presidente nel deplorare la perdita del sen. Geymet.

Baccelli ricorda i meriti singolari del Sen. Tommasi-Crudeli ed è tanto più doveroso che lo faccia in quanto ebbe con lui delle rivalità scientifiche. (*Bene*). Dinanzi alla sua tomba desidera che ognuno sappia quanto egli ne deplori la perdita e quale grande posto la sua memoria occupi nel suo cuore. (*Vive approvazioni*).

Finali, Guarneri e *Visconti-Venosta* pronunciano parole di rimpianto per i colleghi Brambilla e Tommasi-Crudeli.

L'annuncio delle dimissioni

Pelloux. Ho l'onore di annunciare al senato che il Ministero ha rassegnato nelle mani di S. M. il Re le dimissioni. S. M. si è riservato di deliberare. I ministri attuali restano in carica per il disbrigo degli affari ordinari e per la tutela dell'ordine pubblico.

Presidente dà atto al presidente del consiglio di questa comunicazione.

La polvere per i cannoni grandinifughi

Borgnini chiede di interpellare il Ministro della guerra e dell'agricoltura e commercio sulla vendita delle polveri per i cannoni grandiniferi.

Pelloux prega il sen Borgnini di non insistere nella sua interpellanza. Dichiara poi che il Ministero attuale aveva già escogitato provvedimenti al riguardo.

Borgnini prende atto della dichiarazione del presidente del consiglio.

Si procede all'appello nominale pella votazione a scrutinio segreto pella nomina delle varie commissioni permanenti del senato. Nella seduta di domani verrà comunicato il risultato della votazione.

Levasi la seduta alle 4 50.

Domani seduta alle ore 3 p.

(Nostri dispacci particolari)

Lo svolgimento della crisi

I Presidenti delle Camere al Quirinale

Roma 19, ore 11.30 a. — Il Re ha ricevuto iersera l'on. Saracco presidente del Senato e stamane l'on. Gallo presidente della Camera.

La crisi è stazionaria

Roma 19, ore 2 p. — (*Sobrero*). La crisi è stazionaria. Tranne i colloqui del Re coi presidenti delle Camere nessun altro fatto notevole è avvenuto stamane.

Stamane Sonnino conferì con parecchi uomini politici, fra cui Fortis e Nasi Nunzio.

Viene sempre più radicandosi l'opinione che il nuovo Ministero si formerà con gli elementi dell'antica maggioranza ed alcuni oppositori crispini.

Non ha fondamento la voce che l'on. Crispi abbia inviato al Re una lettera col suo parere sulla situazione.

I zanardelliani e i giolittiani intrigano attivamente per una combinazione di sinistra, rinforzata da elementi dell'Estrema sinistra. Stamane si parlava di una partecipazione dell'on. Sacchi, radicale, al nuovo Ministero. Si diceva anche che qualche deputato legalitario sarebbe entrato come sottosegretario nel nuovo Gabinetto.

Sono tutte voci fantastiche.

La riunione dell'Estrema sinistra

Una comunicato sulle trattative

Roma 19, ore 8 e 30 p. — (Sobrero). Si è adunata oggi a Montecitorio la Estrema sinistra. Dopo aver riconfermato la fiducia nel comitato, il quale trattò col Presidente della Camera on. Gallo, per la conciliazione, l'Estrema sinistra ha nominato una commissione composta di De Marinis, Pavia e Mazza per provvedere agli interessi delle elezioni radico socialiste contestate.

L'adunanza decise poi di pubblicare un comunicato, per smentire i giornali ufficiosi asserenti che la crisi fu provocata dalle imposizioni dell'Estrema sinistra.

Il comunicato, firmato da Basetti, Costa e Pantano è comparso stasera nell'*Avanti*. Il comunicato, dopo aver tracciato, secondo vi ho ieri telegrafato, le trattative con l'on. Gallo, dice che all'ultimo momento l'on. Gallo, aveva proposto di risolvere le difficoltà accampate dal Governo, affidando pieni poteri alla commissione mista per la riforma del regolamento.

Ma l'annuncio delle dimissioni ha impedito che si discutesse e si vagliasse tale proposta.

In complesso questo comunicato fa l'impressione di un documento cavilloso di legulei — non di uomini politici che (come asseriscono) muovono alla conquista dell'avvenire.

L'incarico all'onor. Saracco

Roma, 19 ore 10 p. — (*Sobrero*). Il Re ha affidato stassera all'on. Saracco presidente del Senato, l'incarico di costituire il Gabinetto.

Eccovi la cronaca della giornata: Il Re ha conferito finora, oltre che con Gallo e Saracco, con Visconti-Venosta e Biancheri.

Fino a stassera i colloqui ebbero un carattere puramente informativo.

Stassera alle sedici e mezzo, mentre l'on. Saracco presiedeva il Senato, giunse il Generale Avogadro aiutante di campo del Re a pregare l'on. Saracco di recarsi al Quirinale.

La conferenza fra il Re e l'on. Saracco è durata novanta minuti.

Il risultato fu l'incarico dato all'on. Saracco, il quale spera di risolvere rapidamente la crisi, appoggiandosi alla maggioranza parlamentare del ministero Pelloux.

Quanto ai portafogli l'on. Saracco mostra un grande eccletismo, escludendo però tutti i ministri caduti.

Naturalmente le trattative possono naufragare.

Qualora la crisi diventasse laboriosa, lunedì si riconvocherà la Camera per ottenere un mese d'esercizio provvisorio.

La guerra nella Cina

Parigi 19, ore 7 p. — Il ministro Delcassè dichiarò nel consiglio dei ministri che gli accordi fra le potenze per gli affari della Cina sono completi.

Il Vicerè di Shanghai inviò alle autorità cinesi l'ordine perentorio di vigilare alla sicurezza degli stranieri.

Liung-to-hang fu chiamato di urgenza a Pechino.

Tre incrociatori, due battaglioni e due battelli partiranno prossimamente per la Cina. Altre forze si terranno pronte a Tolone.

La ribellione si allarga

Taku presa alla baionetta

La Russia seguita a mandare soldati

Londra 19, ore 9.20 p. — Si ha da Shanghai: Secondo un dispaccio privato da fonte inglese da Chentu la rivoluzione sarebbe scoppiata a Tsetchnau.

Un altro dispaccio da Shanghai annunzia: La maggior parte della guarnigione cinese di Taku fu uccisa o ferita da una carica alla baionetta dai marinai europei.

Si ha da Hankow 18: La missione di Tsaoshio fu distrutta. I missionari sono salvi.

Vienna 19, ore 10 p. — Una circolare del Governo russo annunzia l'invio di quattromila uomini in Cina, rilevando la persistenza dell'accordo fra le potenze esteri.

La rivoluzione in Bulgaria

Bucarest 19. — Secondo notizie della Dobrucia parecchi villaggi bulgari sono in aperta rivolta. Le truppe inviate per sedare i tumulti uccisero una cinquantina di contadini. Numerosi fuggiaschi passano la frontiera rumena.

Un frate arrestato

Bolzano 19. — Nella notte da martedì a mercoledì — come narra la *Bozner Zeitung* — il capoposto di gendarmeria di Egna arrestò il portinaio di quel convento di cappuccini per una serie di reati contro il pudore.

Finora sono stati interrogati 18 ragazzi, tre dei quali fecero deposizioni gravissime a carico del frate.

Oggi questo sarà deferito al tribunale circolare.

Condannato a morte

Tarnopoli 19. — La Corte d'assise condannò a morte il fittaiuolo Rozwodowski di Trembowla il quale, per poter emigrare per il Canadà con la sua amante, aveva strozzato la propria moglie, appiccandone poi il cadavere per far credere ad un suicidio.

Bollettino di Borsa

Udine, 19 giugno 1900

	18 giug.	19 giug.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.85	100.65
» fine mese prossimo	101.—	101.82
detta 4 1/2 » ex	110.—	110 —
Exterieure 4 % oro	72 15	71.17
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316 50	316 25
» Italiane ex 3 %	305 75	305 25
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507.50	507.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506 50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	860.—	855 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	740 —	739 —
» » Mediterranee ex	539 —	538 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	106.—	106.—
Germania »	130 40	130.40
Londra	26 64	26 64
Corone	110 40	110 35
Napoleoni	21.18	21.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.—	94.75
Cambio ufficiale	106 01	106 02

NOTIZIE

Londra. Forte ribasso. Consolidato caduto a 100.87. La situazione in Cina desta serie preoccupazioni.

Parigi. Mercato pessimo. Tanto le Rendite di Stato come gli altri valori hanno dovuto pagar oggi il loro tributo al ribasso. Vi sono ancora posizioni molto cariche e da quanto telegrafarono da Parigi non sono da aspettarsi pel momento che Borse cattive.

Genova. Sente l'andamento dei mercati esteri. Tutto offerto.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona* *Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — E. Maffei e C. via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 Via nuova. — In *Vicenza* Megarotto Sante, Via San Paolo. — Marconi Gaetano parr. prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 Via Magistrato. — In *Modena* Muzzotti Via Emilia Del Re Via Scimia, 8 — Magnoni G. Via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.*

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno La Stagione e la Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande »	»	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito « Il Grillo del Focolare, » Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio « gratis » a chiunque li chieda.

Sacchetti per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per thè — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa — **Confezioni biancheria - Articoli per bambini**

PREZZI LIMITATISSIMI

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela:

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro
e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
O. 4.40	8.57		D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52		O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10		O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16		D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25		O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05		M. 22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**	
O. 6.02	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55		D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39		O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45		D. 18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**	
A. 9.10	9.48		O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16		O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20		O. 20.45	21.25
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37		M. 7.5	7.35
M. 10.12	10.39		M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07		M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45		M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52		M. 21.10	21 41
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**	
O. 5.30	8.45		A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40		M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45		D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30		M (1)20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**	
9.11	9.55		O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**	
M. 7.50	10.—		M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—		M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54		M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.45		O. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40		M. 9.25 *	9.49
M. 13.36	14.— *		M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45		D. 17.30	19.05
A. 21.37	23.35		M. 22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano	
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**	
M. 6.10	8.35		M. 5.25	8.39
M. 19.23	20.25 *		M. 17.36 *	18.50
			A. 18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro	

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*